

S. Giacomo, apostolo (festa)

MARTEDÌ 25 LUGLIO

XVI settimana del Tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Chi può comprendere
il linguaggio delle stelle,
chi può scoprire
la musica delle anime,
chi con cuore totalmente libero
saprà conoscere
la Parola della vita?*

*Colui che è abitato
dal tuo Spirito, Signore,
accoglie il segreto del Padre.*

*Beato l'uomo
il cui sguardo
attraversa l'invisibile
per cercare il tuo volto.*

*Beato l'uomo
il cui spirito
scopre la sapienza
nella follia della croce.*

Salmo CF. SAL 95 (96)

Cantate al Signore
un canto nuovo,
cantate al Signore,
uomini di tutta la terra.

Cantate al Signore,
benedite il suo nome,
annunciate di giorno in giorno
la sua salvezza.

In mezzo alle genti
narrate la sua gloria,

a tutti i popoli
dite le sue meraviglie.

Grande è il Signore
e degno di ogni lode,
terribile sopra tutti gli dèi.

Tutti gli dèi dei popoli
sono un nulla,

il Signore invece
ha fatto i cieli.

Maestà e onore
sono davanti a lui,
forza e splendore
nel suo santuario.

Ripresa della parola di Dio del giorno

Gesù chiamò i suoi discepoli a sé e disse: «Chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore» (cf. Mt 20,26).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti preghiamo, Signore Gesù!

- Tu hai edificato sugli apostoli la tua chiesa, il corpo che noi formiamo: donaci l'unità in un'unica fede.
- Tu ci hai lasciato un memoriale del tuo amore, l'eucaristia trasmessaci dagli apostoli: accordaci di spezzare nella carità il pane di vita.
- Tu hai voluto una comunità di fratelli, il gregge di Dio guidato dagli apostoli: fa' dei loro successori i servi della comunione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Mt 4,18.21

Mentre camminava lungo il mare di Galilea,
Gesù vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni, suo fratello,
che riparavano le loro reti, e li chiamò.

Gloria

p. 628

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, tu hai voluto che san Giacomo, primo tra gli apostoli, sacrificasse la vita per il vangelo; per il suo martirio conferma nella fede la tua Chiesa e sostienila con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2Cor 4,7-15

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ⁷noi abbiamo un tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi. ⁸In tutto, infatti, siamo tribolati, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; ⁹perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, ¹⁰portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché

anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo. ¹¹Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo consegnati alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale. ¹²Cosicché in noi agisce la morte, in voi la vita.

¹³Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: «Ho creduto, perciò ho parlato», anche noi crediamo e perciò parliamo, ¹⁴convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. ¹⁵Tutto infatti è per voi, perché la grazia, accresciuta a opera di molti, faccia abbondare l'innno di ringraziamento, per la gloria di Dio. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

125 (126)

Rit. Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia.

¹Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, ci sembrava di sognare.

²Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia. **Rit.**

Allora si diceva tra le genti:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

³Grandi cose ha fatto il Signore per noi: eravamo pieni di gioia. **Rit.**

⁴Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.

⁵Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia. **Rit.**

⁶Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni. **Rit.**

Rit. Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia.

CANTO AL VANGELO

CF. GV 15,16

Alleluia, alleluia.

Io ho scelto voi, dice il Signore,
perché andiate e portiate frutto
e il vostro frutto rimanga.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 20,20-28

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²⁰si avvicinò a Gesù la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa.

²¹Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». ²²Rispose Gesù: «Voi non sapete quello

che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». ²³Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato».

²⁴Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. ²⁵Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. ²⁶Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore ²⁷e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. ²⁸Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti». *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Purificaci, o Padre, nel battesimo salvifico della passione del tuo Figlio, perché ti sia gradito il sacrificio che ti offriamo nella festa di san Giacomo, primo tra gli apostoli a bere il calice del suo Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio degli apostoli

p. 632

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

**Hanno bevuto il calice del Signore
e sono divenuti gli amici di Dio.**

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, per intercessione del santo apostolo Giacomo, proteggici noi, tuoi fedeli, che nella sua festa abbiamo ricevuto con gioia i tuoi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne p. 647

PER LA RIFLESSIONE

Il calice del Signore

Le letture per la festa di Giacomo di Zebedeo, apostolo del Signore, ci inducono a meditare sulla figura di quest'umile pescatore di Galilea, che fu tra i primi discepoli a seguire Gesù e il primo apostolo a subire il martirio per il suo nome. Come riferiscono gli Atti degli apostoli (12,2) infatti, Giacomo fu fatto uccidere da Erode Agrippa a Gerusalemme, verso l'anno 42, poco prima della Pasqua. Nella seconda lettera ai cristiani di Corinto, Paolo non esita a definire gli apostoli (tra i quali se stesso) come coloro che sono costantemente «consegnati alla morte a causa di Gesù», affinché «anche la vita di Gesù si manifesti» nella loro «carne mortale» (2Cor 4,11). Annunciare il vangelo significa infatti portare la vita, donare significato e bellezza alle cose, anche a costo di rinunciare a se stessi: «In noi agisce la morte, in voi la vita» (2Cor 4,12). Nel vangelo, la domanda dei due figli di Zebedeo – che mandano avanti

la madre, ma Gesù risponde a loro! – tradisce la loro ambizione, cioè sedere alla destra e alla sinistra del Cristo nel suo regno (cf. Mt 20,21). È una strana richiesta, soprattutto perché viene subito dopo l'annuncio della passione e morte del Figlio dell'uomo (cf. Mt 20,18). Gesù, tuttavia, accetta di rispondere a questa domanda del tutto impropria, rivelando ai due fratelli il prezzo del *privilegium amoris*, il privilegio dell'amore che passa attraverso la condivisione del calice e l'immersione nella morte del Cristo.

La sequela non è un tragitto di promozione personale, e nemmeno un accumulo di meriti, ma una discesa nella profondità del mistero di Cristo. Dai primi giorni dell'incontro con Gesù lungo il mare di Galilea, quando abbandonò le reti e la barca del padre inseguendo l'incomprensibile promessa di diventare «pescatore di uomini», Giacomo, insieme a Giovanni e Pietro, conobbe momenti di particolare intimità con il Signore: fu testimone del risuscitamento della figlia di Giairo, della gloria della trasfigurazione e dell'agonia nel Getsemani. Con il fratello Giovanni si attirò da parte di Gesù l'appellativo di «figlio del tuono», forse per la focosità del proprio carattere, ma dovette imparare una misura di misericordia capace di non escludere nessuno. E così il punto più alto della sua sequela di Gesù, che forse si immaginava avvolta nella gloria dell'imminente regno messianico, è in realtà il punto più basso. Glielo fa comprendere Gesù stesso. Quando alla domanda: «Potete bere il calice che io sto per bere?» (20,22) i due fratelli rispondono con slancio appassionato ma temerario: «Lo possiamo!», Gesù

rivela che la scelta di quel posto spetta al Padre. Saranno due disgraziati crocifissi ad assidersi alla sua destra e alla sua sinistra. Il calice è quello delle sofferenze, un'immagine profetica (cf. Ger 25,15; 49,12; 51,7; Lam 4,21), che in origine indicava la coppa dell'ira divina ma che nel giudaismo più tardo indicherà il martirio. Sì, anche i due fratelli conosceranno il martirio, ma prima devono imparare – e l'insegnamento sarà rivolto a tutti, anche a quelli che sdegnandosi con loro mostrano di non aver compreso nulla! – che la logica del primato nel regno di Dio è quella del servizio, fino all'umiliazione, a immagine del Figlio dell'uomo, venuto per servire e dare la vita per gli altri. Il calice che Giacomo berrà con il suo martirio sarà la piena partecipazione all'eucaristia del Signore.

Signore Dio, tu hai chiamato Giacomo, figlio di Zebedeo, a lasciare prontamente i beni e la famiglia per seguire Gesù tuo Figlio e a morire per lui, primo tra gli apostoli: rendici sempre più disponibili a compiere la tua volontà e a essere tuoi testimoni fino alla morte.

Calendario ecumenico

Cattolici, copti, anglicani e luterani

Giacomo di Zebedeo, apostolo; Cristoforo, martire (250 ca.)

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della Dormizione di sant'Anna, madre della santissima Madre di Dio; memoria delle sante donne Olimpia (450 ca.) ed Eufrasia (V sec.).

Luterani

Tommaso da Kempis, testimone della fede nei Paesi Bassi (1471).